

LO SGUARDO PASTORALE

## In aereo col Papa

**M**i incuriosisce sempre quanto emerge dal dialogo spontaneo di Papa Francesco con i giornalisti durante i suoi voli. Con un linguaggio semplice e immediato trasmette un pensiero libero dai condizionamenti dell'ufficialità e va al cuore dei problemi. Quelli trattati sul volo che lo ha riportato dall'isola di Lesbo a Roma hanno riguardato ovviamente l'immigrazione, ma anche i contenuti dell'esortazione apostolica "Amoris laetitia". Sulla questione immigrazione, dopo aver riconosciuto la complessità della questione, ha ribadito la responsabilità che l'Europa è chiamata a esprimere nell'accoglienza e nell'integrazione. Dopo la caduta del muro di Berlino il nostro Continente non può erigerne degli altri, ma piuttosto costruire ponti attraverso politiche sagge del lavoro, della crescita, dell'economia. Proprio in questi giorni invece abbiamo sentito parlare di nuove barriere in entrata e di uno scandaloso commercio di armi in uscita. Il Papa ha raccontato del suo incontro con i bambini: "Mi hanno regalato tanti disegni. In uno c'era un sole che piange. Anche il sole è capace di piangere e noi? Cosa hanno visto i bambini? Hanno visto uno di loro annegare e lo hanno nel cuore. Ci vorrà del tempo perché elaborino tutto questo. Cosa vogliono i bambini? Vogliono la pace. Io inviterei i fabbricanti e i trafficanti di armi a passare una giornata in quel campo e credo che per loro sarebbe salutare". Sui 12 profughi musulmani che egli ha portato a Roma per ospitarli in Vaticano, tre famiglie con 6 bambini, ha precisato che tutto è stato fatto in regola e non si sono fatte distinzioni di religione o di nazionalità. Non si è trattato di un privilegio: "Tutti i 12 profughi sono figli di Dio, l'unico privilegio è dei figli di Dio". L'ultimo commento è stato per la recente esortazione "Amoris laetitia", in particolare sull'aspetto più controverso del documento, quello dell'accesso ai sacramenti per i divorziati risposati. Ha raccontato del "fastidio" e della "tristezza" che ha provato quando, al momento dell'indizione del primo Sinodo, tutta l'attenzione della stampa era concentrata sulla possibilità o meno della comunione per loro. "Io posso dire - ha affermato - che la disciplina è cambiata, ma sarebbe una risposta troppo piccola. (...) I media non si accorgono che quello non è il problema più importante. Non si accorgono che la famiglia, che sta alla base della società, è in crisi in tutto il mondo. Non si accorgono che i giovani non vogliono sposarsi. Non si accorgono del calo di natalità in Europa, che è da piangere. Non si accorgono della mancanza di lavoro, dei papà e delle mamme che prendono due lavori e i bambini crescono da soli e non con i loro genitori". Due pensieri che interpellano la nostra pastorale: l'apertura verso tutti e l'attenzione primaria alla famiglia. Credo sia giunto il momento di bandire il "no" dal nostro vocabolario ecclesiale, quello che giudica ed esclude, e di arrenderci alla gioia del vangelo, alla gioia dell'amore, indicandone la via ai fratelli che l'hanno smarrita o non l'hanno mai conosciuta.



don Francesco Zenna

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SANT'ANNA

Cesare Bellemo istituito accolito

## Servire l'altare e la gente

**A**bbiamo vissuto una bella celebrazione sabato 16 aprile, vigilia della domenica del Buon Pastore, nella comunità di Sant'Anna con la celebrazione della messa presieduta dal vescovo Adriano e concelebrata dai superiori del Seminario, dal vicario generale e da altri tre sacerdoti. Nella messa, il nostro parrocchiano Cesare Bellemo è stato istituito accolito, ministro dell'altare e,



in forma straordinaria, potrà distribuire l'eucaristia. Una celebrazione ben preparata con i canti eseguiti dal coro degli adulti e diretti da Irina Boscolo, con all'organo Daniele Zennaro e Gabriele e Stella, due dei tre figli di Cesare. Nei primi banchi la sig.ra Cristina Confortin, moglie di Cesare e presidente della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, con la moglie del diacono Franco, Elena, e il fratello di Cesare e un gruppo di amici. In presbitero erano presenti anche i compagni del cammino verso il diaconato permanente, lettori e accoliti che hanno svolto i diversi servi-

zi liturgici. Una bella presenza di persone e anche diversi bambini, che frequentano la messa al sabato sera, hanno vissuto questa opportunità di vedere come la Chiesa si esprime in forma ministeriale. Non c'è solo il presbitero, ma tutta la comunità partecipa del dono di Cristo, specie nella liturgia. Cesare, istituito lettore lo scorso anno, da ottobre si incontra con una decina di persone ogni martedì e assieme a loro condivide le letture della domenica. È un momento molto bello, perché si arriva preparati alla liturgia festiva. Come accolito sarà chiamato a servire e ad aver cura dell'altare, degli oggetti sacri e in casi particolari distribuirà l'eucaristia ai fedeli presenti o la porterà agli ammalati. Il vescovo Adriano nell'omelia ci ha aiutati a cogliere

l'importanza della figura del buon Pastore, il quale, pure oggi, continua a far risuonare la sua voce che ci invita a seguirlo. Voce che nella Chiesa e nei diversi ministri si rende presente, risuona carica di emozioni, fa vibrare e riempie di dolcezza l'anima. Dopo l'omelia il semplice ma significativo rito con la benedizione da parte del vescovo e la consegna del pane da consacrare. Dopo aver ricevuto la comunione, Cesare ha aiutato il diacono Franco distribuendo l'eucaristia e certamente toccante è stato il momento della comunione ai suoi familiari e agli amici e parrocchiani presenti. Un bel momento di festa si è svolto poi nella saletta parrocchiale dove in moltissimi si sono intrattenuti con Cesare, con i suoi famigliari e con il vescovo e gli altri sacerdoti. Possa questa celebrazione, per la quale desidero ringraziare tutti coloro che si sono dati da fare, essere stimolo perché dalle nostre comunità continuino a emergere uomini e donne che si offrono per il servizio del vangelo e l'edificazione della comunità.

don Nicola Nalin

CAVARZERE - SAN GIUSEPPE

Cresime e 65° della consacrazione della chiesa

## Memoria e vita

**C**on l'Eucaristia delle 10.30 di domenica 1° maggio i ragazzi della 2ª media di S. Giuseppe di Cavarzere riceveranno il dono della Confermazione, cioè la Cresima. In tale circostanza la stessa comunità "giuseppina" festeggia anche il 65° anniversario della consacrazione della chiesa avvenuta il 28 aprile 1951 da parte del vescovo clodienne Giacinto Ambrosi (dopo la ricostruzione dalle macerie dell'ultima guerra, che distrusse il tempio progettato dall'ing. Cesare De Lotto). La Messa solenne sarà presieduta dal nostro vescovo, mons. Adriano Tessarollo. Nell'occasione sarà possibile visitare anche l'interessante mostra storico-fotografica nella cappella laterale. Per la lieta circostanza ci sarà anche il pranzo comunitario per quanti vorranno aderirvi. Per prenotazioni: Vilma 339 2847202 e Marina 340 2186206, o anche in sacrestia. Si ricorda che domenica 8 maggio nel pomeriggio la parrocchia parteciperà al pellegrinaggio vicariale alla basilica di S. Leopoldo a Padova, dove il nostro vescovo Adriano celebrerà l'Eucaristia per tutti, alle ore 18. Per l'occasione è stato organizzato un pullman con partenza alle 15 vicino al duomo di San Mauro, alle 15.15 a Boscochiario e alle 15.30 a S. Giuseppe (è necessario dare la propria adesione anticipata alla rispettiva parrocchia).

Rolando Ferrarese

VILLAREGIA. Incontro e testimonianze il 1° maggio

## Festa della missione

**D**omenica 1° maggio a Villaregia si terrà l'annuale festa della Missione, evento a cui vengono invitati amici e benefattori, genitori dei missionari e volontari che sostengono negli anni il cammino della comunità, per illustrare attraverso immagini e filmati tanti progetti che i missionari sostengono e promuovono nei paesi più poveri.



Questo momento di festa e di incontro è motivo di gratitudine ma è anche occasione per far conoscere agli amici il cammino percorso e il bene che si è riusciti a fare grazie al contributo e alla generosità di tanti. Durante la mattinata, che inizia con la celebrazione eucaristica, ci sarà la possibilità di ascoltare le testimonianze di Anna Rosa Pizza, missionaria in Brasile che parlerà dell'esperienza a Belo Horizonte, e anche di Valentina Guidolin in questi giorni in Italia, che parlerà dei progetti avviati nella missione di Yopougon, in Costa D'Avorio. Un tempo sarà riservato anche alla nuova missione in Burkina Faso, esperienza che speriamo possa iniziare entro l'anno. L'inizio della Festa è fissato alle ore 9.30 e si concluderà dopo il pranzo. L'ingresso è aperto a tutti.

Per informazioni e adesioni si può telefonare allo 0426 325032.

POMPOSA. Il ricavato ai bimbi del Mozambico

## Concerto pro missioni

**P**resso la chiesa abbaziale di Pomposa, domenica 1° maggio alle ore 21, il quintetto "Lyrique" terrà un concerto di beneficenza con musiche di Bach, Mozart e Vivaldi. Questa manifestazione si inserisce nella Primavera Pomposiana 2016 che prevede una serie di eventi che si svolgono a Pomposa da marzo fino all'8 maggio. Il quintetto "Lyrique" è costituito da musicisti di fama internazionale che hanno al loro attivo numerose tournée in tutto il mondo, anche in qualità di solisti, ed una importante attività didattica. Esso è composto da Giuseppina Brienza, soprano, Francesca Seri, flauto traverso, Federico Parravicini, violino, Lorenzo Parravicini, violoncello, Mario Parravicini, clavicembalo. Il ricavato del concerto, ad entrata libera, sarà devoluto alla missione della Comunità Missionaria di Villaregia in Mozambico, a favore del progetto: "Posso imparare anch'io?", attività di doposcuola per i bambini di Maputo.

